

AL CONSIGLIO CAMERALE DELLA CCIAA DI TARANTO.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI AL
BILANCIO D'ESERCIZIO 2019 DELLA C.C.I.A.A. DI TARANTO**

(All. n.1 al verbale della riunione del 29.05.2020)

Il Collegio ai fini della formulazione del parere da redigere, ai sensi dell'art.30 del DPR 254/2005, ha preso in esame la delibera di Giunta Camerale n.29 adottata nella seduta del 21 maggio 2020, avente ad oggetto "Bilancio d'esercizio 2019. Conto economico, Stato patrimoniale e nota integrativa e ulteriori prospetti ai sensi del D.M. (MEF) 27.03.2013. Proposta per il Consiglio camerale", unitamente ai documenti previsti dal DPR 254/2005 e dal D.M. MEF 27/03/2013, trasmessi con nota prot. n.25066 del 21 maggio 2020.

Il Collegio rammenta preliminarmente che il D.L.vo 31 maggio 2011, n. 91, recante "*Disposizioni attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili*" ha disciplinato l'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili delle pubbliche amministrazioni. In attuazione dell'art. 16 del predetto decreto è stato emanato il D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 marzo 2013, che disciplina i "*criteri e le modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*", che ha trovato applicazione con riferimento alla Camera di Taranto a decorrere dall'esercizio 2014.

Con circolare MEF n. 13 del 24.03.2015 e con la nota MISE prot.

50114 del 9.04.2015 sono state fornite istruzioni applicative ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, a partire dall'anno 2014, in conformità alla nuova normativa prevista dal citato D.M. MEF del 27.03.2013.

Nella suddetta nota MISE sono evidenziati i seguenti documenti che le Camere di commercio sono tenute ad approvare:

1. il Conto economico, redatto ai sensi dell'art. 21 del DPR n.254/2005, redatto secondo lo schema dell'allegato C) al DPR medesimo;
2. il conto economico riclassificato e redatto secondo lo schema allegato 1) al decreto 27 marzo 2013;
3. lo Stato Patrimoniale redatto secondo lo schema allegato D) al DPR 254/2005;
4. la nota integrativa;
5. il conto consuntivo in termini di cassa, di cui all'art. 9 commi 1 e 2 del decreto 27 marzo 2013;
6. il rapporto sui risultati redatto in conformità alle linee guida generali definite con DPCM del 18.09.2012 previsto dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
7. i prospetti SIOPE di cui all'art. 77-quater, comma 11 del decreto legge 25.06.2008, n.112, convertito dalla legge 06.08.2008, n.133, previsti dal comma 3 dell'art. 5 del decreto 27 marzo 2013;
8. il rendiconto finanziario previsto dall'art. 6 del decreto 27

marzo 2013;

9. la relazione sui risultati prevista dall'art.24 del DPR n.254/2005;

10. la relazione sulla gestione prevista dall'art.7 del decreto 27 marzo 2013.

Con riferimento ai documenti di cui ai punti 6-9-10 la nota MISE ha ulteriormente precisato che *“al fine di evitare che le Camere di commercio predispongano tre distinti documenti, i documenti richiesti dalla normativa possano confluire in un unico documento, denominato Relazione sulla gestione e sui risultati”*.

Il Collegio dà atto che in conformità alle previsioni di cui alla sopracitata nota MISE n. 50114 del 09.04.2015 risultano redatti ed approvati dalla Giunta camerale nella seduta del 21.05.2020 i citati documenti 1,2,3,4,5,7 e 8 nonché *“la relazione sulla gestione e sui risultati”*.

Come evidenziato nella sopra richiamata nota MISE prot. 50114 del 09.04.2015 lo stesso Ministero ritiene che *“i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici”* siano armonizzati con le disposizioni di cui al comma 1 dell'art. 5 del decreto MEF del 27 marzo 2013 che recita quanto segue: *“i criteri di iscrizione in bilancio e di valutazione degli elementi patrimoniali ed economici sono conformi alla disciplina civilistica, ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo italiano di contabilità ed ai principi contabili generali previsti dall'art. 2, allegato 1, del decreto legislativo*

31 maggio 2011, n. 91”.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione dell'ente e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione della correttezza e dell'adeguatezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Nel corso dell'esercizio dal Collegio sono stati svolti fra l'altro:

1. I periodici controlli di cassa di cui ai verbali del 25.03.2019, del 22.05.2019, del 08.07.2019, del 01.10.2019, del 27.01.2020 (con riferimento ai riscontri contabili inerenti il 2019 e la chiusura di cassa al 31.12.2019), nel corso dei quali sono stati anche analizzati a campione alcuni conti di bilancio al fine di verificare le scritture contabili e la corrispondenza dei saldi;
2. esame della proposta di aggiornamento del preventivo 2019 (verbale del 08.07.2019);
3. esame degli atti dirigenziali gestionali riguardanti il bilancio 2019.

Il Collegio ritiene che il lavoro svolto possa costituire, unitamente alle attività di controllo e di analisi eseguite dal Collegio nel corso dell'esercizio di riferimento, una ragionevole base per l'espressione

del proprio giudizio professionale sul bilancio d'esercizio.

Conto economico – Stato Patrimoniale – Nota integrativa DPR n. 254/2005

Il Collegio dei revisori dei conti ha preso, quindi, in esame il bilancio di esercizio iniziando l'analisi dalla situazione patrimoniale e dal Conto economico, unitamente alla nota integrativa, rappresentati secondo gli schemi di cui al DPR n. 254/2005, i cui valori sono sinteticamente riportati di seguito:

Stato Patrimoniale

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

| | | |
|-------------------------------------|----|---------------------|
| Totale immobilizzazioni immateriali | €. | - |
| Totale immobilizzazioni materiali | €. | 1.054.118,91 |
| Totale immobilizzazioni finanziarie | €. | 1.603.920,07 |
| TOTALE IMMOBILIZZAZIONI | €. | 2.658.038,98 |

ATTIVO CIRCOLANTE

| | | |
|---------------------------------------|----|----------------------|
| Totale rimanenze | €. | 50.085,49 |
| Totale crediti di funzionamento | €. | 2.676.851,29 |
| Totale disponibilità liquide | €. | 6.544.244,95 |
| Attività finanziarie non imm.ni | €. | 4.965.124,98 |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | €. | 14.236.306,71 |
| TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI | €. | 27.611,34 |
| TOTALE ATTIVO | €. | 16.921.957,03 |
| CONTI D'ORDINE | €. | - |

TOTALE GENERALE €. 16.921.957,03

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Patrimonio netto esercizi precedenti €. **10.498.281,84**

Avanzo economico esercizio €. 543.103,48

Riserve da partecipazioni €. -

TOTALE PATRIMONIO NETTO €. 11.041.385,32

DEBITI DI FINANZIAMENTO €. -

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO €. 1.740.168,28

DEBITI DI FUNZIONAMENTO €. 3.277.528,76

FONDI PER RISCHI E ONERI €. 758.973,04

RATEI E RISCOINTI PASSIVI €. 103.901,63

TOTALE PASSIVO €. 5.880.571,71

CONTI D'ORDINE €. -

TOTALE GENERALE €. 16.921.957,03

Il totale dell'attivo dello stato patrimoniale, costituito da immobilizzazioni, crediti di funzionamento, rimanenze di magazzino, disponibilità liquide, attività finanziarie non immobilizzate, ratei e risconti attivi, è pari ad **€.16.921.957,03**.

Il totale del passivo, costituito dai debiti di funzionamento e finanziamento, dal fondo T.F.R., dai fondi per rischi ed oneri e dai ratei e risconti passivi, ammonta ad **€. 5.880.571,71**.

Il Patrimonio netto complessivo risulta pari ad **€. 11.041.385,32** con

un incremento rispetto al 2018 di €. 652.190,40.

In merito ai criteri di valutazione delle poste patrimoniali si rinvia alla nota integrativa, all'interno della quale sono evidenziati i prospetti riepilogativi delle immobilizzazioni materiali e finanziarie.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati rispettati i principi generali di cui all'art. 1 e 2 del DPR n. 254/2005 che rimandano agli artt. 2425 bis, 2424, secondo e terzo comma, e 2424 bis del codice civile.

Inoltre, sono stati seguiti i criteri di valutazione previsti dall'art. 26 del DPR n. 254/2005. Si evidenzia in particolare che:

- nella categoria immobili e terreni è compreso, oltre al terreno di Via Ancona in Taranto, anche il valore del terreno ove attualmente insiste la Cittadella delle Imprese, acquisito in proprietà dall'Ente nel corso del 2018. Il terreno risulta iscritto tra le immobilizzazioni al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori e non è soggetto ad ammortamento.
- le altre immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto al netto del fondo di ammortamento, incrementato degli oneri di diretta imputazione;
- le immobilizzazioni immateriali risultano azzerate in quanto sono iscritte al costo di acquisto al netto degli ammortamenti detratti in conto;
- le immobilizzazioni finanziarie, costituite dalle partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate acquisite prima

dell'anno 2007, sono state iscritte, ai sensi della Circolare n. 3622/C del 05.02.2009, come primo valore di costo allo stesso valore iscritto nel bilancio camerale chiuso al 31.12.2007, ovvero all'ultima valutazione effettuata applicando il metodo del patrimonio netto. Il Collegio dà atto che l'Ente ha provveduto all'aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie con delibera di Giunta n.89 del 19.12.2019, in attuazione dell'art. 20, 4^a comma, del T.U. n 175 del 2016 e s.m.i. e trasmesso alla Corte dei conti – sezione regionale di controllo per la Puglia con nota prot. n.4121 del 27.01.2020. Il Collegio prende atto che nel corso del 2019 si è registrato il recesso dell'Ente dalle società Tecnoborsa Scpa e C.A.T. Sviluppo Impresa Scarl;

- le partecipazioni diverse da quelle controllate e collegate, acquisite a partire dall'esercizio 2007, sono state valutate secondo i criteri individuati dal combinato disposto dell'art. 26, comma 8, e art. 74, comma 1, del DPR n. 254/2005 (costo di acquisto o di sottoscrizione);
- le partecipazioni in imprese controllate o collegate, di cui all'art.2359, primo comma, numero 1), e terzo comma, del codice civile, sono iscritte per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto, risultante dallo stato patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato delle stesse

imprese ai sensi dell'art.26, comma 7, del DPR 254/2005;

- i crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo;
- i debiti sono iscritti al valore di estinzione;
- il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti;
- le rimanenze sono valutate secondo il criterio FIFO previsto dall'art. 2426, lettera 10) del codice civile.

L'importo dei crediti per diritto annuale, al netto del fondo di svalutazione crediti, è pari ad €.828.370,46. Nella nota integrativa viene evidenziato con un prospetto l'importo dei crediti per diritto annuale relativo all'annualità 2019. E' altresì illustrato il metodo di calcolo dell'accantonamento al fondo di svalutazione crediti, avvenuto secondo le prescrizioni della succitata circolare MISE n. 3622/C del 05.02.2009.

Nell'ambito dei crediti di funzionamento figurano le voci:

“crediti v/organismi del sistema camerale”, per un importo di €.224.830,32;

“crediti v/clienti”, per un importo di €.738.611,83;

“crediti diversi”, per un importo di €. 872.039,75.

Nel passivo si rileva la consistenza del patrimonio netto di €.11.041.385,32, con un incremento rispetto al 2018 di €. 652.190,40, quale somma algebrica tra l'avanzo economico 2019 (€. 543.103,48) e l'aumento rilevato della riserva per partecipazioni (€.109.086,92).

Nell'ambito delle passività, il cui totale ammonta ad €. 5.880.571,71 figurano le seguenti voci:

“debiti v/fornitori”, per un importo di €.1.472.721,02;

“debiti diversi”, per un importo di €. 1.119.014,75;

“fondo rischi e oneri”, per un importo di €. 758.973,04.

CONTO ECONOMICO

Il Collegio procede all'analisi del conto economico i cui risultati possono essere così sinteticamente riassunti:

| | |
|---|------------------------|
| Proventi correnti | €. 7.854.691,20 |
| Oneri correnti | €. <u>8.085.736,98</u> |
| RISULTATO GESTIONE CORRENTE | €. – 259.947,23 |
| Proventi finanziari | €. 463.667,87 |
| Oneri finanziari | €. _____ ----- |
| RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA | €. 463.667,87 |
| Proventi straordinari | €. 425.512,15 |
| Oneri straordinari | €. <u>142.352,76</u> |
| RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA | €. 283.159,39 |
| Rivalutazione Attivo patrimoniale | €. 27.322,00 |
| Svalutazione Attivo patrimoniale | €. <u>0,00</u> |
| DIFF. RETTIFICHE VALORE ATTI. FINANZ. | €. <u>27.322,00</u> |
| Avanzo economico di esercizio | €. 543.103,48 |

L'avanzo economico di esercizio, pari ad €. 543.103,48, è costituito dalla somma algebrica dei risultati derivanti dalle aree di gestione corrente, finanziaria e straordinaria, nonché del saldo

delle rettifiche di valore di attività finanziarie.

Le voci di cui si compone il conto economico, redatto secondo lo schema indicato come allegato "C" dell'art. 21 del DPR n. 254/2005, attengono a :

GESTIONE CORRENTE

A) – PROVENTI CORRENTI

Diritto annuale

Questa voce di bilancio registra per il 2019 l'importo complessivo di €. 5.381.483,83, con incremento di €. 276.747,68.

Con D.M. 22/05/2017, pubblicato in G.U. n. 149 del 28/06/2017, il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato la Camera di commercio di Taranto (insieme ad altre 78 Camere di commercio) all'incremento delle misure del diritto annuale per gli anni 2017, 2018 e 2019 del 20% ai sensi dell'art. 18, comma 10, della legge n. 580/1993, come modificato dal D. Lgs. n. 219/2016 per il finanziamento dei progetti indicati nella deliberazione del Consiglio camerale n. 3 del 28/03/2017, ovvero sia per Taranto i progetti: "Punti impresa digitale" e "Servizi di Orientamento al Lavoro e alle Professioni".

Il provento è iscritto al netto delle somme restituite in corso d'anno in quanto erroneamente versate all'Ente camerale. I valori iscritti si attengono al criterio della competenza economica e prescindono dall'effettivo incasso. La differenza tra la somma di competenza e la somma incassata rappresenta un credito che

viene annotato tra i crediti di funzionamento dello Stato patrimoniale.

Diritti di segreteria

Il valore di tale provento è pari ad €. 1.634.063,30, con un incremento di €. 9.153,93, rispetto all'anno precedente.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate

In tale categoria di proventi affluiscono principalmente i contributi del Fondo perequativo intercamerale di cui alla Legge n. 580/1993 per progetti finalizzati, unitamente a rimborsi e recuperi di varia natura.

L'importo iscritto per il 2019 di €. 68.897,53, registra un decremento di €. 59.427,12 rispetto all'esercizio precedente.

Proventi da gestione di beni e servizi

Questa voce è alimentata principalmente dalle entrate relative all'attività commerciale dell'Ente, con particolare riferimento alla gestione dell'Organismo controllo vini (€. 716.633,44), alla gestione dell'attività ispettiva dell'ufficio metrico, alle attività di mediazione e conciliazione.

Nell'esercizio 2019 tali proventi sono stati pari ad €. 766.889,00, con un incremento di €. 26.132,13, rispetto al valore 2018.

B) – ONERI CORRENTI

Il conto riassume tutti gli oneri della gestione corrente.

Personale

a) Competenze al Personale

La voce “competenze al personale” per l’anno 2019 è pari ad €.714.337,37, con una riduzione di spesa rispetto all’esercizio precedente di €. 45.983,07. Sul contenimento della spesa incidono, tra l’altro, il collocamento a riposo di una unità di categoria A, di una unità di categoria B, la cessazione del rapporto di lavoro per dimissioni volontarie per una unità di categoria C, il blocco dei rinnovi contrattuali per l’area dirigenziale e i limiti posti al trattamento accessorio dalla legislazione in materia di finanza pubblica.

Il Collegio dà atto che l’Ente ha ottenuto la certificazione ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 40 e 40–bis del D.lgs n. 165/2001.

b) Oneri sociali e accantonamento T.F.R.

Trattasi degli oneri a carico dell’Ente per contributi previdenziali e assicurativi obbligatori sulle competenze fisse ed accessorie spettanti al personale, nonché gli accantonamenti per indennità di fine rapporto e trattamento di fine rapporto della quota di competenza dell’anno 2019 maturata in relazione al periodo di servizio prestato ed alle retribuzioni in godimento ai dipendenti, come evidenziato nella nota integrativa.

Il valore della voce “oneri sociali” nel 2019 ammonta ad €.175.270,29 e l’accantonamento per T.F.R. ammonta ad €. 69.941,53.

SPESE DI FUNZIONAMENTO

Per effetto delle misure di contenimento si è registrata una lieve

contrazione delle spese di funzionamento che sono risultate pari ad €. 3.037.994,23, con un decremento di €. 134.235,28.

INTERVENTI ECONOMICI

L'importo iscritto in bilancio comprende tutti gli oneri sostenuti dall'Ente per tutti gli interventi di promozione dello sviluppo economico del territorio fatti nell'anno dalla Camera, incluso il contributo per la realizzazione delle attività dell'Azienda Speciale Subfor.

L'onere economico relativo all'anno 2019 ammonta ad €. 1.289.821,14, facendo registrare un incremento rispetto all'esercizio precedente di €. 147.187,63 imputabile principalmente ai progetti Punto Impresa Digitale e Orientamento Lavoro, per effetto delle risorse rivenienti come risconti attivi dall'esercizio 2018.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

L'importo per tali oneri è di €.2.769.523,24, con un incremento di €. 406.866,86 rispetto all'esercizio precedente. La principale voce di bilancio in questa categoria è rappresentata dall'accantonamento al Fondo svalutazione crediti per diritto annuale di competenza 2019, comprensivo di interessi e sanzioni, calcolato in conformità alle indicazioni contenute nella già citata Circolare MISE n. 3622/C/2009. Ulteriore accantonamento è stato previsto per gli interessi di competenza maturati nel 2019 sul diritto annuale annualità 2009-2018. Per tali interessi, è stata

calcolata la svalutazione applicando la stessa percentuale prevista sugli interessi del diritto annuale anno 2019.

Relativamente all'accantonamento di €450.000,00 al Fondo svalutazione crediti per i crediti Interfidi, il Collegio prende atto che l'accantonamento trova giustificazione contabile in ossequio al principio della prudenza, in considerazione delle difficoltà del tessuto economico-produttivo conseguenti alla situazione emergenziale intervenuta legata alla diffusione della pandemia, anche alla luce dei chiarimenti e delle informazioni fornite dal Segretario generale nel corso della riunione.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria presenta dei proventi il cui totale per l'anno 2019 è pari ad €463.667,87, cui concorrono principalmente gli interessi attivi su titoli di Stato italiani e proventi mobiliari per incasso dividendo Tecno Holding spa.

Risultano redatti entro il termine di due mesi dalla chiusura dell'esercizio i conti giudiziali da parte dell'Istituto cassiere e del responsabile del servizio di cassa interno, in ottemperanza dell'art. 37 del DPR n. 254/2005, secondo i modelli E ed F previsti dal regolamento.

La gestione di cassa dell'esercizio 2019 è così rappresentata e concorda con le risultanze dell'Istituto cassiere, con i prospetti SIOPE e con il rendiconto finanziario redatto dall'Ente, come evidenziato dal seguente prospetto di riconciliazione dei dati:

| PROSPETTO DI RICONCILIAZIONE | Anno 2019 |
|--|----------------|
| Saldo Istituto cassiere al 01/01 | € 5.725.077,80 |
| + Entrate (conto consuntivo di cassa) | € 7.357.849,17 |
| - Uscite (conto consuntivo di cassa) | € 6.545.401,94 |
| Saldo Istituto cassiere al 31/12 | € 6.537.525,03 |
| +/- differenza tra Entrate/Uscite | +€ 812.447,23 |
| - altre disponibilità liquide (cassa, depositi postali) al 01/01 | -€ 14.165,63 |
| + altre disponibilità liquide (cassa, depositi postali) al 31/12 | +€ 6.719,92 |
| incremento/decremento delle disponibilità liquide (saldo rendiconto finanziario) | +€ 805.001,52 |

GESTIONE STRAORDINARIA

La gestione straordinaria comprende i proventi e gli oneri straordinari. Il conto economico registra per tale gestione un risultato positivo di €. 283.159,39. Questo importo rappresenta principalmente il saldo tra le sopravvenienze attive e passive per diritto annuale, sanzioni ed interessi rilevate a seguito della rideterminazione analitica delle singole posizioni debitorie dei contribuenti. Per le ulteriori sopravvenienze si rinvia a quanto dettagliato nella nota integrativa.

RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIA

In tale voce è iscritta una rivalutazione dell'attivo patrimoniale di €.27.322,00, riguardante la partecipazione in SEAP Spa, per effetto

dell'aumento del capitale sociale a titolo gratuito.

Il conto economico 2019 evidenzia un risultato positivo pari ad €. 543.103,48. Tale avanzo è portato a incremento del patrimonio netto dell'Ente camerale.

La relazione della Giunta sui risultati:

- precisa che il Bilancio 2019 è stato formulato e predisposto in osservanza del regolamento di contabilità delle Camere di Commercio introdotto dal DPR 02.11.2005, n. 254;
- evidenzia gli obiettivi programmatici fissati nell'anno 2019 e i risultati raggiunti attraverso il rapporto sui risultati e la relazione sulla gestione;
- contiene in allegato il consuntivo 2019 dei proventi, degli oneri e degli investimenti, di cui all'art. 24, comma 2, DPR n. 254/2005;
- evidenzia i contributi camerali ed i risultati economici dell'Azienda Speciale Subfor, confrontando i dati a preventivo con quelli a consuntivo;
- evidenzia che la gestione dell'esercizio 2019 è stata condizionata dalla contrazione del diritto annuale prevista normativamente, oltre che dalla vigenza di alcuni provvedimenti restrittivi in materia di finanza pubblica e dal contesto normativo di incertezza di riforma del sistema camerale come ampiamente dettagliato nella relazione della Giunta sulla gestione a cui si rinvia per l'ampia disamina ivi

riportata.

Circa l'Azienda Speciale Subfor, il Collegio osserva che:

- il bilancio evidenzia un risultato economico in sostanziale equilibrio e il rispetto dell'osservanza dell'art. 65 del DPR n. 254/2005, di assicurare che le aziende speciali perseguano l'obiettivo della copertura dei costi strutturali mediante acquisizione di risorse proprie.

Il Collegio, inoltre, raccomanda di adottare comportamenti altamente selettivi nella gestione delle disponibilità finanziarie utilizzate per l'erogazione dei contributi, escludendo o limitando tutte quelle iniziative che presentano finalità marginali o che non diano ricadute positive sul territorio.

Per tutto quanto sopra premesso si attesta:

- l'esistenza delle attività e passività e la loro corretta esposizione in bilancio, nonché l'attendibilità delle valutazioni di bilancio;
- la correttezza dei risultati finanziari, economici e patrimoniali della gestione;
- l'esattezza e la chiarezza dei dati contabili presentati nei prospetti di bilancio e nei relativi allegati;
- la corrispondenza dei dati di bilancio con le scritture contabili;
- la corretta applicazione delle norme di amministrazione e contabilità e di quelle fiscali;
- di aver assolto alle verifiche richiamate espressamente dalla

circolare del MISE n. 50114 del 09.04.2015.

Il Collegio dei revisori dei conti esprime **parere favorevole** all'approvazione del bilancio di esercizio 2019, così come predisposto e deliberato dalla Giunta camerale nella seduta del 21 maggio 2020.

Il Presidente

f.to Giuseppe Mongelli

I componenti

f.to Bernardina Coppola

f.to Antonio Laghezza